

IL CONSIGLIO

La Lazio
campione
fra gloria
e violenza

Una squadra, un campionato indimenticabili. Stagione 1973-74, Lazio campione d'Italia, per la prima volta in quasi 75 anni di storia. Poco dopo essere salita dalla B. Un'epoca sporca, tra gloria e violenza, raccontata da Angelo Carotenuto nel suo «Le canaglie» (Sellerio, pp. 354, euro 16). Canaglie che sembra paronomasia di Chinaglia, effigiato nella foto di copertina con un fucile in mano; centravanti di sfondamento in quella squadra che annoverava altri nomi rimasti, in qualche caso, tra leggenda e nera: Re Cecconi, ucciso da un gioielliere per «legittima difesa putativa»; Wilson «il baronetto»; Felice Pulici; il Mazzola «minore» (Ferruccio); Oddi, Garlaschelli, D'Amico, Frustalupi. Epos pallonaro restituito, non meno efficacemente, al contesto dell'Italia di allora, tra rogo di Primavalle e omicidi Br.

V.G.

